

IL LINGUAGGIO DELL'ABBIGLIAMENTO

Nel tardo Medioevo l'abbigliamento obbediva a determinati **canoni**. Tessuti, colori, accessori, forma e lunghezza di abiti dipendevano in primo luogo dalla **classe di appartenenza**: ad esempio, esistevano **colori vietati** ad alcune donne e consentiti ad altre.

Nelle immagini che decorano le sue opere, Christine de Pizan, ad esempio, raffigura sé stessa al lavoro quasi sempre vestita nello stesso modo: un abito blu, stretto ma non troppo, elegante ma non eccessivamente, moderatamente scollato; raffigurandosi così vestita la scrittrice intendeva offrire una precisa **immagine** di sé: quella di una donna intellettuale.

Nell'abbigliamento solo le donne delle classi più elevate sfoggiavano una grande raffinatezza, con vesti ampie, impreziosite da ricami e bottoni d'oro e d'argento.

lib. tratto da Mattia Muratori, Christine de Pizan, *la prima intellettuale*, in *Storica*, n. 14, aprile 2010



Christine de Pizan consegna una sua opera alla regina Isabella di Baviera, moglie del re di Francia Carlo VI dal 1385 al 1422. La scrittrice indossa il suo consueto abito blu, attorniata dalla regina e dalle damigelle di corte, elegantemente vestite e con preziosi copricapi.